23 gennaio 2022

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO, III DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e istituzione dei lettori

Oggi, Domenica della Parola di Dio, la Chiesa di Bologna
istituisce lettori alcuni nostri fratelli:

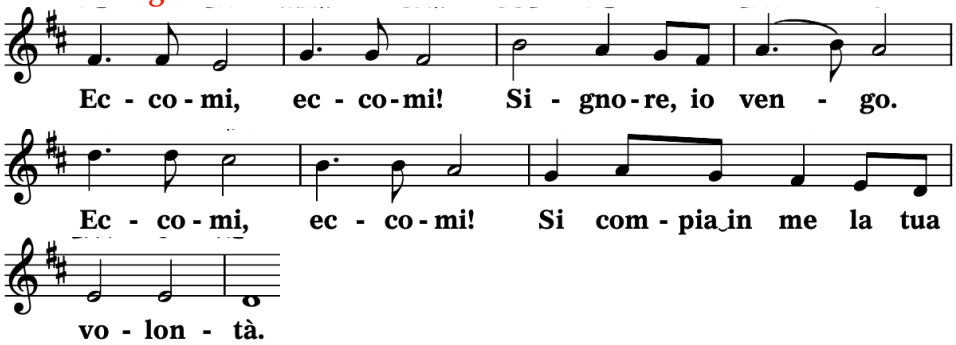
Marco Cinti, Sergio Crini, Andrea Galletti, Enrico Ferraioli, Carlo Marchesi,
Stefano Martelli, Stefano Ostuni, Simone Piana

e inoltre Matteo Diahore Harding, Stefano Magli, Lorenzo Venturi, Lucio Venturi.

Questi ultimi sono incamminati verso il diaconato, e completano così la loro preparazione animando le loro comunità in ordine alla Parola di Dio.

Li affidiamo tutti al Signore con piena fiducia,
perché questo servizio aumenti nel cuore di tutti l'ascolto e la confidenza verso la Parola di Dio.

Canto di ingresso



1. Nel mio Signore ho sperato, e su di me si è chinato. Ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

3. Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: Io vengo!

4. Sul tuo libro di me è scritto: si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore.

5. La tua giustizia ho proclamato, non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia.

Saluto liturgico

Arcivescovo
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi.

Tutti
Amen.
E con il tuo spirito.

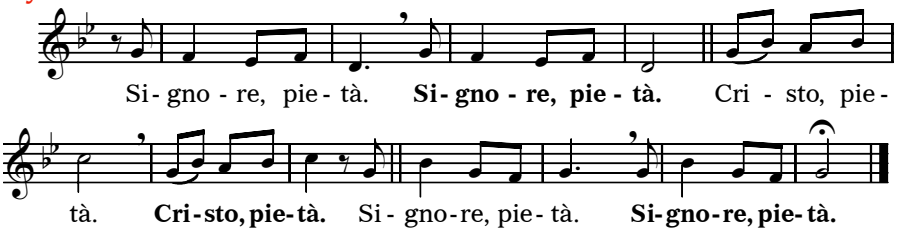
L'Arcivescovo introduce i fedeli nella celebrazione
Quindi tutti insieme si recita il "Confesso".

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, *(ci si batte il petto)* **mia colpa, mia grandissima colpa.**
E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi
e voi fratelli e sorelle di pregare per me il Signore Dio nostro.

Arcivescovo
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

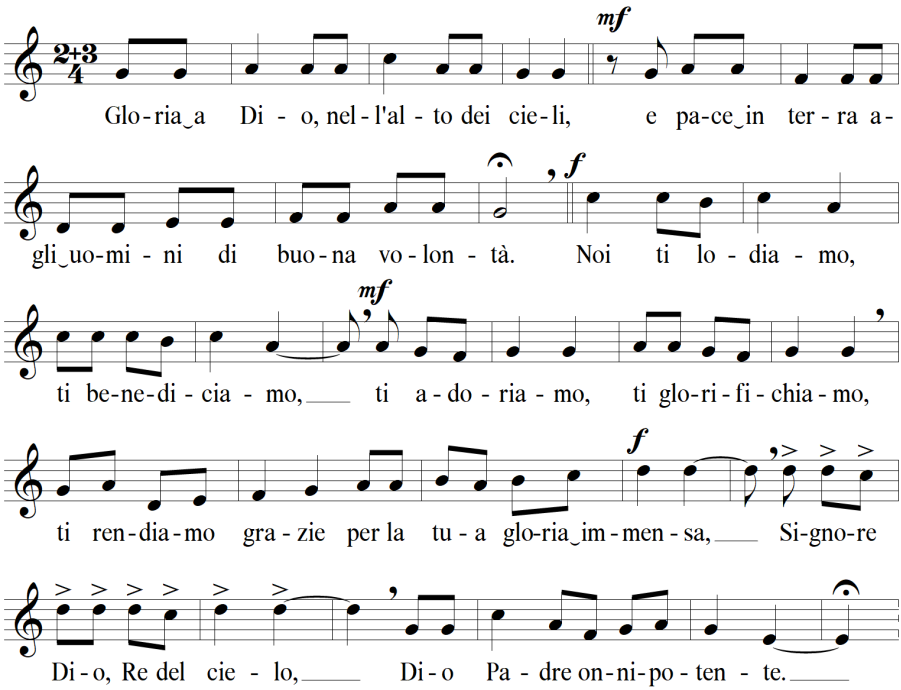
Tutti

Kyrie



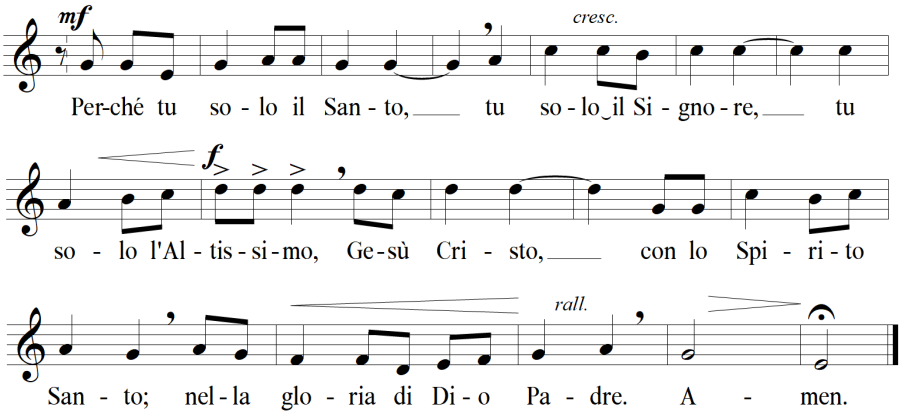
Gloria

L'Arcivescovo intona il "Gloria" quindi tutti si uniscono nel canto dell'inno.



Coro

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.



Colletta

Arcivescovo

O Dio, che in questo giorno a te consacrato
convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annunci ancora il suoVangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *Ne 8,2-4.5-6.8-10*

Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso.

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

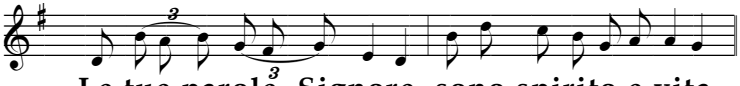
Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I levìti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.
Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.
Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 18*



Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore.

Seconda Lettura 1Cor 12,12-30

Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

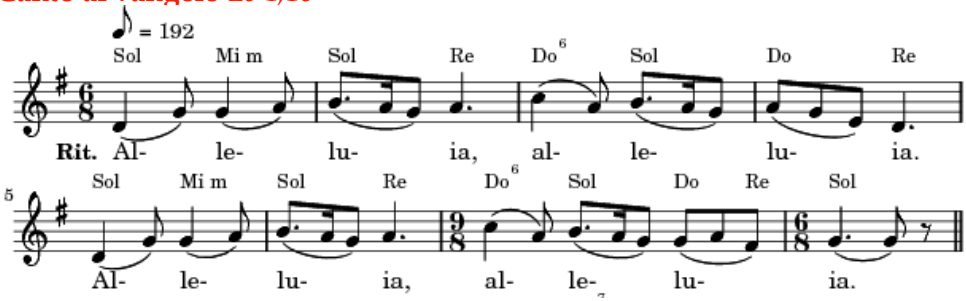
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.
Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.
E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al vangelo *Lc 4,18*



Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Vangelo *Lc 1,1-4; 4,14-21*

Oggi si è compiuta questa Scrittura .

Dal vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.
Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

LITURGIA DELL'ISTITUZIONE (*Seduti)*

Presentazione

Il delegato arcivescovile chiama i candidati al ministero di lettore:

Si presentino i canditati al ministero dei lettori

e fa l'appello nominale. Ognuno risponde: Eccomi. *Quindi va davanti all'Arcivescovo.*

Omelia dell'Arcivescovo

Esortazione

Con queste o simili parole l'Arcivescovo si rivolge ai candidati

Figli carissimi, Dio nostro Padre ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo, il quale, dopo averci detto e dato tutto, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunziare il Vangelo a ogni creatura.

E ora voi diventando lettori, cioè annunciatori della parola di Dio, siete chiamati a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e perciò sarete investiti di un particolare ufficio, che vi mette a servizio della fede, la quale ha la sua radice e il suo fondamento nella parola di Dio.

Proclamerete la parola di Dio nell'assemblea liturgica; educherete alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderete a ricevere degnamente i Sacramenti; porterete l'annunzio missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono. Attraverso questa via e con la vostra collaborazione molti potranno giungere alla conoscenza del Padre e del suo Figlio Gesù Cristo, che egli ha mandato, e così otterranno la vita eterna.

È quindi necessario che, mentre annunziate agli altri la parola di Dio, sappiate accoglierla in voi stessi con piena docilità allo Spirito Santo; meditatela ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendete testimonianza con la vostra vita al nostro Salvatore Gesù Cristo.

Preghiera di benedizione per il lettorato *(In piedi)*

Terminata l'omelia, i candidati si inginocchiano davanti all'Arcivescovo, che invita i fedeli alla preghiera con queste parole:

E ora supplichiamo Dio Padre, perché benedica questi nostri fratelli
scelti per il ministero dei lettori.
Nel fedele compimento del loro ufficio essi annunzino il Cristo
e diano gloria al Padre che è nei cieli.

Tutti pregano per breve tempo il silenzio. Quindi l'Arcivescovo prosegue.

O Dio, fonte di bontà e di luce, che hai mandato il tuo Figlio, parola di vita,
per rivelare agli uomini il mistero del tuo amore,
benedici † questi tuoi figli eletti al ministero di lettori.
Fa' che nella meditazione assidua della tua parola
ne siano intimamente illuminati
per diventarne fedeli annunziatori ai loro fratelli.
Per Cristo nostro signore.

Tutti

Amen.

Riti esplicativi: Consegna della Sacra Scrittura (*Seduti)*

I candidati si accostano a uno a uno al vescovo, che consegna loro il libro della Sacra Scrittura, dicendo:

Ricevi il libro delle sante Scritture
e trasmetti fedelmente la parola di Dio,
perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini.

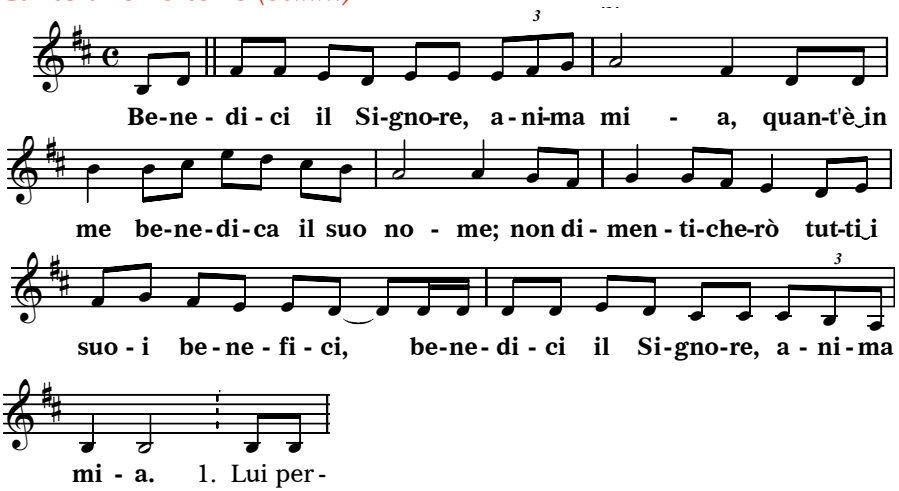
Lettore: Amen.

Professione di fede (*In piedi)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

LITURGIA EUCARISTICA
Canto di offertorio *(Seduti)*



1. Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni nella tua giovinezza.

2. Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele le sue grandi opere.

3. Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati.

4. Come dista oriente da occidente allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere siam tutti noi plasmati, come l'erba i nostri giorni.

5. Benedite il Signore voi angeli voi tutti suoi ministri
beneditelo voi tutte sue opere e domini benedicilo tu, anima mia.

Presentazione dei doni *(In piedi)*

Arcivescovo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Tutti

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
perché diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

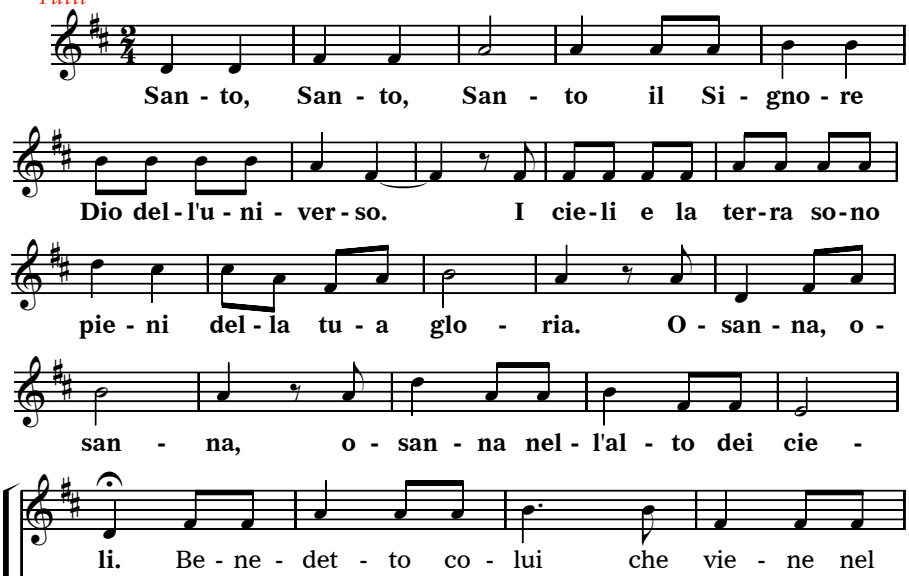
Amen.

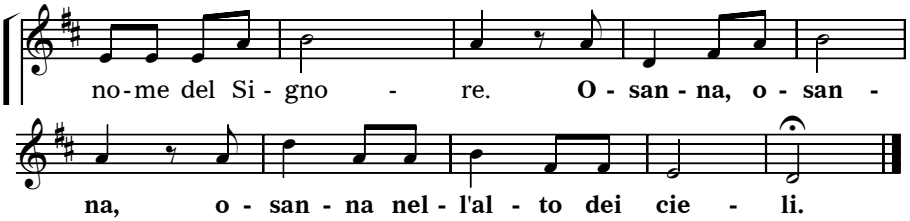
Preghiera eucaristica III e prefazio del tempo ordinario I

Arcivescovo	*Tutti*
Il Signore sia con voi.	**E con il tuo spirito.**
In alto i nostri cuori.	**Sono rivolti al Signore.**
Rendiamo grazie a Dio.	**È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.
Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale:
egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte
alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa,
popolo che egli si è acquistato, per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi,
o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Tutti





Arcivescovo

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti *(I fedeli in ginocchio)*

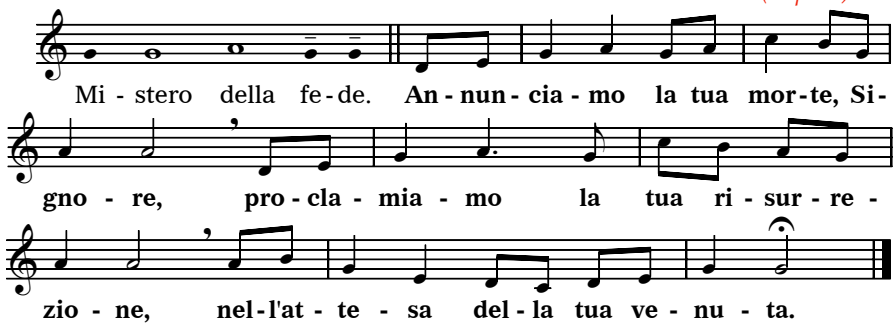
Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti *(In piedi)*



Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, San Pietro, San Petronio
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebrante

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo,
l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

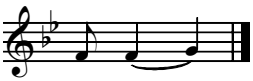
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha reso partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti



A-men!

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Arcivescovo

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire.

Tutti

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo al nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

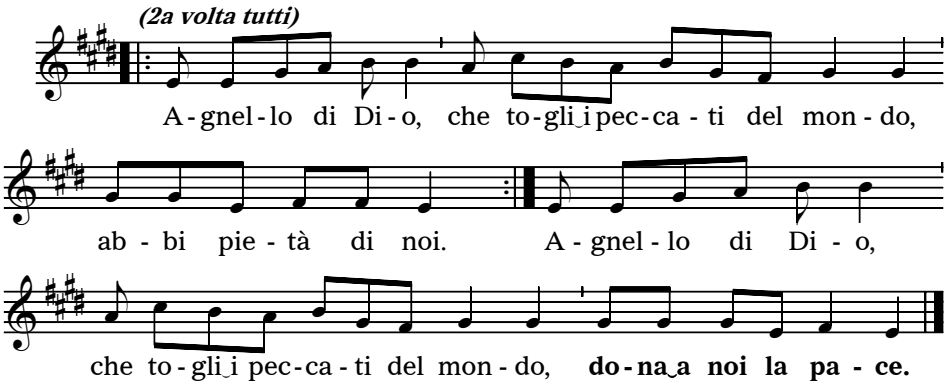
La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

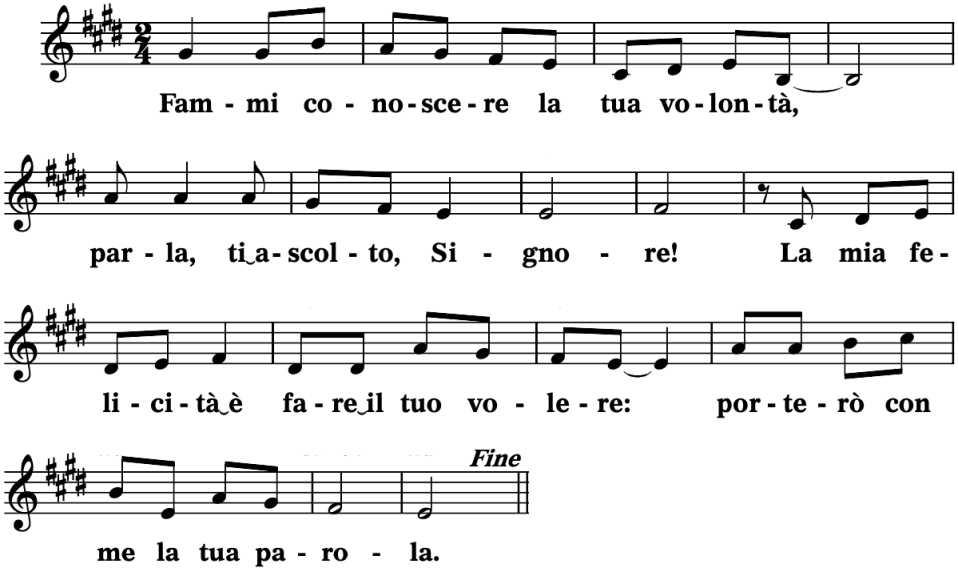
Il diacono ci invita a scambiarci il dono della pace.

Frazione del pane



Arcivescovo
Ecco l'Agnello di Dio.
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.
Tutti
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto di comunione



1. Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
Ogni giorno la mia volontà trova una guida in te.

2. Porterò con me i tuoi insegnamenti, danno al mio cuore gioia.
La tua parola è fonte di luce, dona saggezza ai semplici.

3. La mia bocca impari la tua lode; sempre ti renda grazie.
Ogni momento canti il tuo amore la mia speranza è in te.

Orazione dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono,
sorgente inesauribile di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.
Tutti
Amen.

Congedo

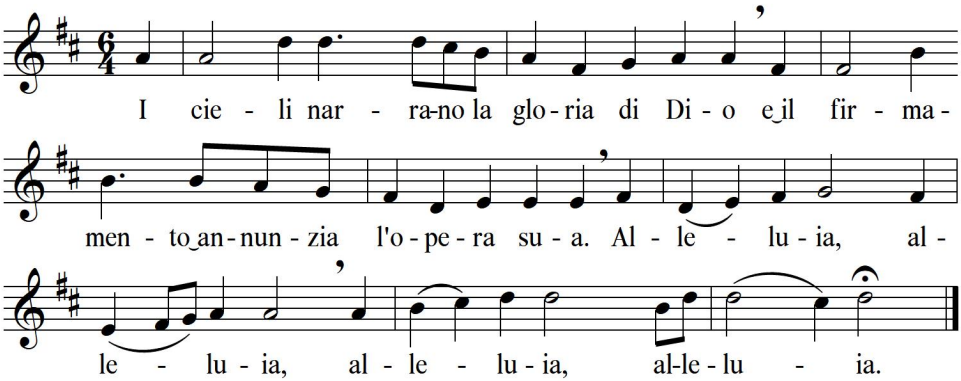
Diacono

Nel nome del Signore andate in pace.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale



1. Il giorno al giorno ne affida il messaggio, la notte alla notte ne trasmette notizia, non è linguaggio, non sono parole, di cui non si oda il suono. R.

2. Là pose una tenda per il sole che sorge è come uno sposo dalla stanza nuziale, esulta come un prode che corre con gioia la sua strada. R.

3. Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo e la sua corsa l'altro estremo raggiunge. Nessuna delle creature potrà mai sottrarsi al suo calore. R.

4. La legge di Dio rinfranca l'anima, la testimonianza del Signore è verace. Gioisce il cuore ai suoi giusti precetti che danno la luce agli occhi. R.

Ufficio Liturgico Diocesano

Pro manuscripto a cura
dell'Ufficio liturgico,
della Segreteria generale della Curia.